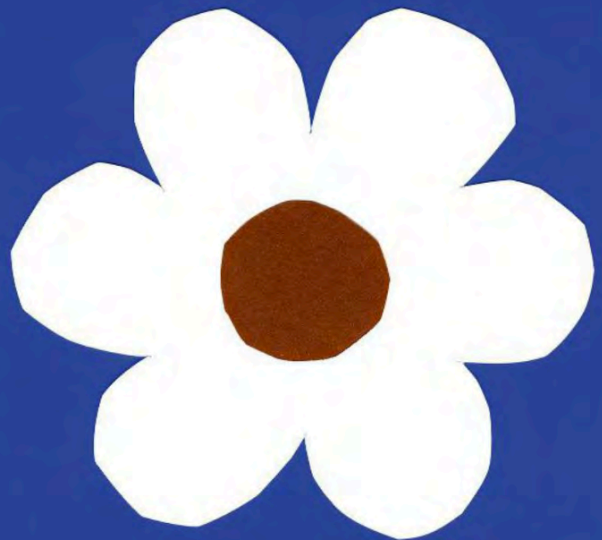


INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN
N°3 MARZO
MARCH 2020

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 8
DISTRIBUTION 5 MARZO/MARCH 2020
AT € 16,30 - BE € 15,10 - CH CHF 18 - DE € 20,50
DK kr 145 - E € 15 - F € 15 - MC Côte D'Azur € 15,10
PT € 15 - SE kr 160 - US \$ 28
Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma1, DCB Verona

GRUPPO  MONDADORI



**CIRCULAR
DESIGN**



IN SINTONIA CON L'AMBIENTE



Il designer **Philippe Briand** racconta la sua ricerca in favore della **sostenibilità nel settore nautico di lusso**. A partire dalla **riduzione del consumo di carburanti fossili**



Anche l'industria dei superyacht dimostra attenzione al tema della sostenibilità. A dirlo è Philippe Briand, uno dei progettisti più conosciuti di imbarcazioni a vela e a motore di lusso e architettura navale. Il designer francese è nel board di Water Revolution Foundation, una piattaforma interdisciplinare di ricerca sulla sostenibilità in quel settore. Lo studio Briand, con sede a Londra, è specializzato nella progettazione di scafi. È proprio lo studio dell'idrodinamica avanzata alla base della forma, della scelta dei materiali e delle tecnologie dello scafo che guida

l'efficienza, le prestazioni e anche la sostenibilità delle imbarcazioni. Il primo obiettivo è la riduzione dell'utilizzo di carburante fossile. Lo studio Briand sta conducendo delle ricerche su sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili come la solare o, nel caso delle vele, leolice, o sull'impiego di generatori a idrogeno, incorporati nelle eliche, per produrre energia elettrica a partire dall'elemento presente nel mare, o ancora su sistemi di produzione a bordo di idrogeno per la propulsione attraverso processi elettrolitici da fonti energetiche rinnovabili. "Non c'è ancora una regolamentazione nel settore", spiega Philippe Briand, "la sostenibilità è ancora una questione di autodisciplina del progettista, del cantiere e dell'armatore. È un processo che va affrontato passo per passo: al momento ci stiamo concentrando sulla riduzione dei consumi di carburante fossile. Cresce l'attenzione verso materiali più sostenibili come l'alluminio negli scafi o un maggiore utilizzo di bambù nei rivestimenti interni. Ma ciò su cui dobbiamo concentrarci è il

1. SY200 È IL CONCEPT DI YACHT A VELA DA 60 METRI CHE PRESENTA UNO SCAFO AFFUSOLATO E AERODINAMICO, IN CUI LA CABINA SI INNESTA SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITÀ NEL DECK, CON UNO SKYLINE PER AMMIRARE IL CIELO E LE VELE.
2. PHILIPPE BRIAND NEL RITRATTO DI GUILLAUME PLISSON.

ciclo di vita dello yacht e il suo *carbon footprint*. Questioni come il riciclo o la dismissione dei materiali devono essere strutturate a partire dal design e in un processo che riguarda anche il cantiere nautico. La sensibilità nei nostri clienti sta crescendo e non escludo che la sostenibilità possa essere un trend tra cinque anni". Philippe Briand progetta l'architettura della barca: i flussi delle persone e le dinamiche di utilizzo degli spazi per un'esperienza disegnata su misura. SY200 è l'ultima vela per la stagione 2020, caratterizzata da linee *streamline* molto pulite e, a poppa, da una compenetrazione tra spazi esterni e interni, coperti da un soffitto vetrato. "In un lifestyle più compatto e ottimizzato", continua Briand, "abbiamo realizzato uno skyline che consente di vedere le vele, che sono la quintessenza dell'esperienza, creando una relazione intima con la barca" ■ *Valentina Croci*